Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 113 MARTEDÌ 14 Aprile 1917

UDINE Via della Posta

Abbonamento: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Cerimonie, festività e discorsi tra i combattenti.

Una medaglia simbolica al Re.

Il fronte vibra di fede.

(Dal nostro inviato speciale).

ZONA DI GUERRA, 23.

(*Uno*). Una cerimonia assai gentile si è svolta ad M... villaggio prossimo all'antico confine dove sostò Guglielmo Oberdan nel 1882. Gli ufficiali dell'ospedaletto n. 58 vollero ricordare questa tappa del martire e nello stesso tempo elevare un perenne ricordo a Cesare Battisti. Per questi ricordi, alla presenza delle rappresentanze di molti reggimenti, di parecchi generali ed ufficiali e dei sindaci di Cividale, San Giovanni di Manzano e Medeuzza, venne inaugurata una lapide a Guglielmo Oberdan e un monumento a Cesare Battisti eretto nella piazzetta principale del paese. Il busto di Battisti in grandezza naturale sorge sopra una piramide formata con sassi del Carso; sotto ad esso una lapide ricorda la figura dell'eroe trentino. Sopra la parete di una casa adiacente venne scoperto contemporaneamente un affresco che riproduce scene della barbarie tedesca. La lapide ad Oberdan, il busto a Battisti e l'affresco furono inaugurati con una simpatica funzione a cui presenziò numerosa folla di militari e di terrazzani.

Autori della lapide, del busto e dell'affresco sono due caporali maggiori: il pittore Cafiero Filippelli di Livorno e lo scultore Giovanni Ciciliani di Conegliano.

* * *

In una vasta largura a destra dell'Isonzo, erano l'altro giorno radunate sotto le armi le masse combattenti di brigata e di reparti che, dall'inizio della guerra, stanno offrendo un insuperabile esempio di disciplina e di ardimento. Erano molte migliaia di uomini schierati nella piana, molte migliaia di veterani della guerra ai di cui reggimenti stavano per essere consegnate meritate ricompense al valore. Lo spettacolo era grandioso. Lo schieramento in linee imponenti in cui stavano inquadrate truppe dall'aspetto marziale e dalla tenuta irreprensibile, produceva negli spettatori un'impressione enorme. Reparti di mitraglieri e di bombardieri completavano lo schieramento che era tutto un quadro di forza e di vittoria. Vecchie e gloriose date si ricomponevano nel quadro: Mrzli agosto 1916; Vodil giugno, luglio ed agosto 1916; Gorizia febbraio e marzo 1919 tutte date di fanterie superbe che hanno nomi di superbe brigate: « Emilia e Palermo ».

Il generale Chionetti, comandante la divisione, parlò con soldatesca passione alle truppe incitandole ad imitare i camerati che più si sacrificarono ed a voler perseverare per raccogliere il premio di due anni di guerra, nella vittoria. Vennero distribuite sei medaglie d'argento al valore, una croce di guerra francese, due medaglie di guerra inglesi, ventidue medaglie di bronzo e fatti dodici encomi solenni. Fra i decorati v'erano un cappellano. Mentre i decorati passavano in rango accanto alla bandiera alla destra del generale, veniva ordinato lo sfilamento, e le file grigio-verdi ondeggiavano per la piana al passo di fanteria, nella meravigliosa piazzadarmi di guerra.

* * *

Nell'ospedale da campo di Villesse il maggiore medico prof. Pietro Capasso dell'Università di Napoli, davanti alle rappresentanze di molti reggimenti a riposo, ad ufficiali superiori ed ufficiali generali, teneva ieri una riuscitissima conferenza sulle ragioni della guerra e sulle possibilità della pace. L'oratore che parlava specialmente a dei semplici soldati, in forma piana colorita e convincente, dimostrava come gli interessi della civiltà e della stessa umanità consiglino ed impongano di soverchiare il nemico, rifiutando qualunque proposta di pace che abbia i caratteri della pace tedesca. I soldati non debbono prestar orecchio alle voci di pace subdole, ma inspirandosi al ricordo dei compagni caduti, al loro sacrificio, debbono prepararsi alla vendetta ed alla vittoria. Questo, e soltanto questo, deve essere il pensiero supremo che accompagna ogni sforzo, perchè con la vittoria sarà la pace nella giustizia e nella libertà. Il maggiore Capasso lamentò il dilagare di certe satire che dileggiano i cosidetti « imboscati » dimostrando che imboscati non debbono intendersi tutti coloro che non puntano il fucile da una trincea, ma che pure servono a quel fucile come la mano che lo impugna. Dietro ad ogni combattente, occorrono tal volta sette uomini che lo riforniscano di vettovaglie, di equipaggiamento e di munizioni e gl'assicurino quindi i mezzi di vita, di combattimento e di movimento. Come si possono, ad esempio, chiamare imboscati gli operai che fabbricano i proiettili? Tutti gli uomini sono utili e necessari e completano lo sforzo della guerra contro il secolare nemico. E così, invece di pronunciare le volgarissime satire contro gli « imboscati » si dischiudano le bocche alle canzoni più belle d'Italia, a quelle dei nostri padri, nel momento in cui più imponente appare la consegna del « Va fuori d'Italia, va fuori stranieri ».

Le truppe, ad onta del rigore della disciplina, trasportate dalla parola inspiratissima dell'appassionato oratore eruppero in un alto grido di entusiasmo e di plauso.

* * *

Nella sua residenza, S. M. il Re, ha ricevuto i generali De Mandè e Chiarle, nonchè il comm. Mancini della Camera dei Deputati, in rappresentanza dei comitati dei doni ai soldati di Torino e della Capitale, che gli vollero consegnare, nel giorno del « Natale di Roma » « come auspicio di prossime vittorie » la riproduzione della moneta che il Senato Romano faceva coniare per la vittoria di Germanico sui germanici comandati da Arminio. « Signis receptis devictis Germanis S. P. Q. R. » è il motto della medaglia di cui furono consegnati al Re gli esemplari, uno in bronzo ed uno legato in oro. Altri esemplari vennero offerti al Duca d'Aosta, ai generali Cadorna e Porro, e verranno offerti a tutti gli ufficiali e decorati di tutte le armate combattenti. Artefice della medaglia è il prof. Motti dell'Istituto dell'Arte della Medaglia. S. M. il Re espresse ai personaggi da lui ricevuti, il suo più alto compiacimento per l'opera dei comitati e la più alta ammirazione per l'opera d'arte e di significazione italiana a lui offerta.

Cronaca Provinciale

I solenni funerali
del nob. cav. Federico Farlatti.

(Dal nostro inviato speciale).

Ieri, Pordenone ha tributato solenni onoranze alla salma del nob. dott. cav. Federico Farlatti — e alla industre città, ch'è fra le più leggiadramente ammodernate delle antiche sorelle friulane, si associarono Udine ch'ebbe l'Estinto suo ospite da studente e suo magistrato nell'età matura — Bologna, che vide spegnersi l'utile fiamma del suo eletto ingegno — S. Daniele, che fu culla dei Farlatti. La « Patria del Friuli » volle anch'essa direttamente partecipare a questo lutto, ch'esula dai confini di una famiglia, di una città, mandando un suo rappresentante ai funebri.

Telegrammi di condoglianza

Numerosi i telegrammi. Ne citiamo alcuni: Dell'on. Di Caporiacco al figlio Camillo: « Con affetto reverente mi inchino davanti alla salma di suo padre che mi fu amico carissimo apprezzai integerrimo cittadino valente magistrato ».

(*L'on. Di Caporiacco aveva telegrafato al cav. Marsilio di rappresentarlo ai funebri, nel dubbio di non potervi partecipare; ma poi giunse in tempo.*)

Della Corte d'Appello di Bologna al cav. Sellenati, Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone: « Questa Procura Generale compresa di vivissimo dolore per la morte del sostituto cav. Farlatti spentosi così improvvisamente, prega la S. V. esprimere sentimenti profondo cordoglio alla famiglia ed a rappresentare questo ufficio ai funerali ».

Lo stesso chiarmo dott. cav. Sellenati fu pregato dal Procuratore del Re del Tribunale di Bologna di rappresentare ai funerali quell' ufficio).

Del comm. Ignazio Renier alla famiglia. « Partecipo vivamente al dolore per immatura perdita ottimo benemerito estinto ».

Altri telegrammi inviarono i seguenti: Senatore Di Prampero; Vice-segretario alla Procura del Re del Tribunale di Bologna; il presidente del Tribunale di Udine con i giudici il Procuratore del Re e il Sostituto Procuratore del Re; Perrotti, Andreotti, Malavasi, Liberatore, Agostinelli, del Tribunale di Bologna; Ugo De Carli di Gemona; Erminia Galvani; Perottini di Milano e molti altri ancora.

Gli intervenuti all' accompagnamento funebre

Nella villa, silenziosa e triste nonostante il rinverdirsi degli alberi annosi, raccolgonsi in silenzio autorità e rappresentanze. Notiamo: nob. cav. Carlo Policretti sindaco di Pordenone per sè, per il Comune e anche in rappresentanza del conte Pompeo Ricchieri; on. co. Gino di Caporiacco deputato al Parlamento; maggiore Italico Rubbazzer anche in rappresentanza del presidente del Tribunale Civile di Udine, dott. Gaspare Cavarzerani giudice al Tribunale di Udine anche in rappresentanza del Tribunale medesimo e della Procura del Re annessavi; dott. Ippolito Rosadi giudice del Tribunale di Pordenone; prof. Angelo Duse anche per la Scuola Tecnica e in rappresentanza del R. Provveditore agli studi prof. cav. Antonibon di Udine; cav. Egisto Pollanzani sindaco di Fiume; cav. Sellenati procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, anche per la Procura Generale della Corte di Appello e per la procura del Tribunale di Bologna; avv. Angelo Feruglio di Udine anche per i condiscepoli dell'estinto nella III Liceo (1879) dott. Giuliano di Caporiacco, dott. Giulio Cesare, dott. Ugo Chiaruttini, avv. Pietro Coceani, Vittorio Cosattini, avv. Umberto Donini, dott. Gualtiero Valentinis nob. dott. Carlo Zanolli e prof Antonio Casellotti nonchè per il consigliere dott. Alberti della Prefettura di Udine e per l'avv. Mario Bertacioli.

E notiamo ancora: avv. Giuseppe Selmi, presidente del Tribunale di Pordenone, anche in rappresentanza della Corte d'Appello di Bologna e dei Magistrati del Tribunale di Bologna; dott. Angelo Minesso giudice del Tribunale di Pordenone; ing. Gino Canor; Vittorio Pauly anche per il Cotonificio Amman del quale è direttore; dott. cav. uff. Vittorio Nussi di Cividale; Giovanni Tomasi anche per la Banca di Pordenone; avv. Ernesto Tavasani di Udine; rag. Domenico Del Bianco per la « Patria del Friuli » e per l'avv. Aleco Baldissera; avv. Francesco Carlo Etro; Francesco Asquini; cav. Federico Marsiglio; Giovanni Marcolini direttore delle Scuole maschili di Pordenone; dott. Vittorio Marini; Ernesto Cossetti anche per Luigi Querini; pretore dott. Angelo Favero; Raetz direttore del « Makò »; cav Brusadini; co. Giuseppe di Porcia anche per il fratello co. Pirro.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati di Bologna e quello di Udine, si fecero rappresentare dal Sindaco di Pordenone, nob. Policreti, avv. Riccardo Etro anche per il deputato on. Chiaradia; prof cav. Gigi De Pauli; De Carli Luigi anche per Francesco Pol, Renzo Bidoli; Luigi D'Amore; ing. Girolamo Roviglio; Francesco Treu anche in rappresentanza della fabbrica terraglie; Luigi Poletti; Leone Valenzin; co. Uberto Cattaneo; ing. Girolamo Roviglio; Puppin; e via via, una numerosissima schiera di altri, che troppo sarebbe lungo l'enumerare.

L'accompagnamento

Tutti questi, che vengono a portare l'estremo saluto a Federico Farlatti, si adunano al pianterreno e lungo i viali del parco. Ed ecco giungere i sacerdoti. La salma, chiusa già nella cieca bara, è levata e portata a braccia sul carro funebre.

— Fate adagio.. in punta di piedi... raccomandano i famigliari.

Una figlia dell'estinto giace inferma nella casa, bisogna evitare di farle apprendere che il padre suo sta per abbandonare quel luogo e lei per sempre. E tutti si muovono circospetti in silenzio come ombre. Il corteo si avvia, esce dal parco entro qui ... la villa e proceduto dal clero muove per piazza XX settembre alla Chiesa di S. Giorgio, dal caratteristico campanile a forma di gigantesca colonna.

Sulla bara, entro il loculo del carro, posa una grande corona in fiori freschi con la dedica « I figli e la suocera » altre quattro ghirlande pendono agli angoli del carro funebre e portano le seguenti dediche: Procura del Re del tribunale di Bologna; Famiglia Galvani; famiglia Marsiglio; I cugini Cattaneo; una sesta posa sul cielo del carro.

Il corteo procede per le vie affollate. Subito dietro la salma vengono i due figli dolenti, oggetto di commiserazione in chi ha già provato al dolore...

I saluti estremi.

Dopo le esequie nella vasta chiesa parata a lutto, il corteo si ricompone e per via Mazzini si dirige al Camposanto.

Sul piazzale della stazione soffermasi, e tosto intorno alla salma di Federico Farlatti si dispongono gli accorati congiunti e amici, gli altri accompagnatori, il popolo.

E sono detti gli estremi addii.

Parla primo il cav. Sellenati, a nome della Procura del Re della Corte d'Appello e del Tribunale di Bologna, a nome della Procura del Re e della Magistratura di Pordenone — della città che l'estinto amava come una seconda Patria, egli ch'era pure figlio del forte Friuli. E di Federico Farlatti ricordava come, per vocazione d'animo la carriera del padre, il quale fu pure integerrimo magistrato, avesse, ancor giovane, saputo dar prove tali d'intelligenza e di rettitudine e di energia fattiva, che rapidamente avanzò, ed ebbe dal Governo incarichi di alta fiducia — a Reggio di Calabria, ad Avezzano; ed ora stava per salire di un altro gradino e passare dal Tribunale alla Corte d'Appello.

Pur troppo inesorabile invece lo colpì la morte e noi di Pordenone, lo vedemmo ritornare qua fisicamente disfatto e già condannato, e vedemmo non solo il tramonto fisico della sua persona che pareva robustissima ma cosa più addolorante ancora vedemmo il tramonto della sua intelligenza che pur aveva mandato vividi lampi di genialità.

E il cav. Sellenati nobilmente ricorda i pregi e le virtù del buono Estinto e come egli sia stato strappato al paese prima che avesse dato tutto il frutto che la sua mente e la sua coscienza potevano dare, strappato ai figli quando ancora questi avrebbero avuto bisogno delle sue cure affettuose.

Non meno elevatamente intessè dell'Estinto le lodi l'on. co. Gino di Caporiacco a nome della terra natale S. Daniele e del foro udinese: affetto e dolore di amico e ammirazione di cittadino lo ispirarono sì che seppe trasfondere negli ascoltatori la commozione che lo turbava dinanzi alla salma dell'amico spento innanzi l'ora.

Da ultimo, parlò il sindaco di Pordenone, nob. avv. Carlo Policreti, e per il comune e per il Foro pordenonese; ed ebbe parole di profondo rimpianto per un'esistenza così brutalmente spezzata quando altri utili frutti avrebbe ancora potuto dare al paese.

La tumulazione.

Chiusa la serie dei commossi saluti e delle sentite lodi, il corteo si ricompose e procedette numeroso fino al Camposanto, che sorge al di là della ferrovia, in posizione elevata sopra uno dei tanti piccoli avvallamenti che confuiscono nella maggior depressione del Noncello.

La tomba era già aperta e preparata: la salma dal cav. Farlatti vi fu calata, fra generale commozione, e tra le preci mormorate dal sacerdote; ed ora riposa fra quelle del suocero Valentino Galvani e della moglie Caterina — due spiriti eletti degnamente ricordati delle belle epigrafi murate sopra il tumulo...

A Federico Farlatti — al magistrato dotto e coscienzioso, allo spirito geniale che nelle luminosità dell'arte musicale spaziava quasi a ristoro dall'essere costretto a sondare le piaghe profonde della delinquenza, al cittadino buono cui non fu ignoto il dolore, il saluto commosso e dolente. Gli sia dolce il riposo accanto a colei che gli fu amata compagna e al di lei padre che fu tra i migliori cittadini del suo tempo.

Contravvenzioni. — Anche qui, come nella vostra città, fioccarono in queste ultime settimane le contravvenzioni: e fra i colpiti, vi sono anche taluni che spiccano fra i cittadini per la notorietà acquistata occupando cariche pubbliche emergendo nel mondo commerciale. Questo non dico in senso ostile.

Perfettamente, è facilissimo cadere in contravvenzione; basta dimenticarsi di esporre un cartello o basta che un agente non sappia vendere o non ricordi che c'è il calmiere e la contravvenzione è bel che piombata!

Qualcuno ha chiuso negozio, credesi per ripieno: ma questo è rimedio peggiore del male, poichè la chiusura non guarisce la piaga della contravvenzione o della condanna e riesce contraria al pubblico e al privato interesso.

Provvisoriamente!.. A proposito di chiudere, c'è chi dovette chiudere perchè richiamato sotto le armi ora uno di questi ha attaccato, sulla porta del suo esercizio, con la scritta: Chiuso *provvisoriamente* per richiamo sotto le armi » Sono due anni, presto che dura tale provvisorietà.: nessuno è in grado ancora di prevedere quanto sia per prolungarsi.

Un'industria in perdita. Il bilancio della Società Fornaci di Pasiano di Pordenone, che ha un capitale sociale di l. 700.000, pubblica il bilancio al 31 dicembre 1916.

Vi troviamo riportate le perdite del 1914-15 in lire 49,808.71; e registrate le perdite del 1916 in lire 16,377.92. Le riserve sono di lire 28,665,34. Speriamo che le sorti di questa importantissima fabbrica, le quali ebbero grave nocumento dallo Stato di guerra 1914-15-16, possano con la pace rapidamente rialzarsi.

AVIANO

Mortale disgrazia
Schiacciato da un carro.

Ieri l'altro alle ore 14, accadde una mortale disgrazia proprio nel centro del paese.

Il piccino Luigi Basso d'anni 2, eludendo la vigilanza dei famigliari, uscì improvvisamente correndo di casa, e andò a finire fra le ruote d'un carro che per di lì passava.

Il veicolo trainato da buoi, fu subito fermato, e il piccino estratto di tra le ruote in uno stato pietoso.

Tra le altre ferite aveva anche riportata la frattura del femore sinistro.

Nonostante tutte le cure verso le ore 21. tra lo strazio indicibile dei famigliari il povero piccino cessava di vivere.

FRISANCO

Festa scolastica

Domenica seguì l'annunciata festa scolastica per organizzare l'assistenza scolastica a favore dei figli dei combattenti durante le vacanze autunnali.

Notiamo fra gli intervenuti il sindaco, la Giunta, il presidente del Patronato scolastico, parecchi consiglieri, maestri e maestre dei comuni limitrofi ecc. ecc.

Notevole il discorso de R. Vice Ispettore sig. Carlo Cosmi; il quale accennò al compito che i comitati di Assistenza Civile ed i Patronati devono esplicare insieme.

Il vice Ispettore accennò alla finalità e passò in rassegna la storia della Germania confrontandola all'Italia nostra.

Il vive ispettore aggiunge che la legislazione scolastica deve ispirarsi ad una legislazione sociale basata su criteri di equità e di giustizia. La protezione del fanciullo operaio deve avere di mira non soltanto il collocamento ed il salario, ma l'istruzione professionale, l'educazione che deve preservarlo dal vizio, dalla corrizione e dal delitto.

Gli allunni delle scuole elementari svolsero uno splendido programma che, a richiesta generale, sarà ripetuto. Si distinse il giovinetto Sina nel « Nonno » volontario » commediola in in versi del V. Ispettore Cosmi, e la bambina Forzani nella brillante commedia « Buona guerra ». La giornata fu molto vantaggiosa per l'assistenza scolastica.

OVARO

Encomio solenne

Un altro bravo paesano ha ricevuto l'encomio solenne dai suoi superiori, con l'autorizzazione a fregiarsi del destintivo di militare ardito: Matteo Ariis, sergente nel . fanteria. Il bravo giovane si trova al fronte sin dall'inizio della guerra sempre dimostrando grande coraggio e amor patrio. Ci piace riportare la bella motivazione:

La notte sull'8 aprile con nobile slancio si offriva spontaneamente per portare i viveri al posto avanzato di monte.., mentre il nemico battava con tiro di mitragliatrice il sentiero d'accesso ed aveva causato perdite fra quei militari che prima avevano tentato di passare.

Il paese tutto gode di questo nuovo riconoscimento di merito ai suoi figli; e con il bravo giovane si congratula vivamente.

CAVASSO NUOVO

Onorificenza. — Al prode aiutante di battaglia sig. Osvaldo Francescon, già decorato con medaglie d'argento per eroismi compiuti nelle presente guerra, fu testè consegnata altra medaglia d'argento del Re Giorgio d'Inghilterra. Al bravo e valoroso giovane, che tanto onora il paese, vive congratulazioni.

Assistenza Civile — Per merito precipuo dei sigg. Tramontin Antonio e Osvaldo Cassini nostri compatriotti stabiliti a Cincinati (Stati Uniti) i quali raccolsero altre somme tra i connazionali ivi residenti, il Comitato locale di Assistenza Civile, che esplica incessante la sua opera benefica, ricevette la cospicua somma di Dollari 71 (pari a lire 540) così ripartiti: Pietro Cassini, Osvaldo Cassini, Remigio Cassini, Tramontin Antonio, dollari 15 ciascuno, Alessandro Cassini doll. 3, D. Ardit, A. Franceschina, Luigi Bernardon doll. 2, B. Cassini, C. Fossalungo doll. 1. Ai giovani oblatori, che si ricordano dei bisognosi del paese natìo ed agli egregi collettori il Comitato porge sentite grazie.

MONTEREALE CELLINA

Un furto. Al signor Geroldi Bernardo, i ladri rubarono dalla cantina parecchi salami, e lardo.

Il Geroldi, che sospettava l'autore del furto, certo Luigi Nigris che viveva nascosto in una grotta, andò a far una capatina..... nell'abitazione del ladro, e potè ricuperare parte della refurtiva.

Il Nigris si è reso irreperibile.

SPILIMBERGO

Cerimonia patriottica

Con ogni solennità, sulla vasta spianata del Tagliamento si svolse una cara cerimonia la consegna del distintivo al mutilato in guerra tenente Valentino Ghiglione e della medaglia d'argento britannica, al caporale maggiore volontario alpino Freschi Luigi; della medaglia di bronzo, al caporale maggiore Vattolo Valentino.

Alla cerimonia erano presenti: il Maggiore avv. Sartogo, Comandante il distaccamento; il Colonnello cav. Colla, comandante il Presidio, tutti gli ufficiali della Presidiaria, del Convalescenziario, delle batterie antiaree, le Autorità Civili, numerosissime signore ed una folla di cittadini.

Il maggiore Sartogo pronunciò un elevato discorso, ricordando gli atti d'eroismo per i quali i decorati si meritarono le ambite onorificenze. Chiuse inneggiando all'avvenire glorioso d'Italia.

Ci fu quindi la parata, e quindi un rinfresco. Al posto d'onore con bellissimo pensiero era stata invitata la madre dell'alpino Freschi.

DA PORTOGRUARO

Fiera di cavalli

Giovedì 26 corr. avrà qui luogo la fiera di cavalli cosidetta di S. Marco e si spera in un buon concorso.

Il Municipio accorderà stallaggio gratis e tutte le maggiori facilitazioni agli accorrenti.

Cronaca cittadina

Concorso di Maestri

Il Provveditore agli studi notifica che ferma restando la sospensione dei concorsi a posti maschili, è aperto per titoli il concorso ai posti di insegnante elementare nelle Scuole obbligatorie attualmente vacanti in Provincia, o che si renderanno vacanti entro l'anno scolastico 1917-1918.

I.o - Posti N. 104 di Scuole miste di 3.a classe rurale-Stipendio annuo L. 1200.

II.o - Posti N. 40 di Scuole femminili di 3.a Classe rurale (Cat. B. Classe VI. del Ruolo - Stipendio L. 1050.

III.o - Posti N. 50 di Scuole miste non classificate (Cat. C. Classe unica del Ruolo) - Stipendio annuo L. 800.

Ai concorsi per le Scuole femminili e miste sono ammesse soltanto le maestre.

Le vincitrici saranno inscritte nell'ultima Classe (Classe VI.) dei ruoli provinciali degli insegnanti elementari nelle *rispettive* categorie delle femminili e miste o nella rispettiva categoria delle Scuole obbligatorie non classificate, man mano che al numero dei posti messi a concorso corrisponda realmente una effettiva vacanza.

Beneficenza alla società reduci versarono in memoria del defunto Domenico Beltrame. La famiglia Beltrame per disposizione del defunto L. 50 Il figlio Geom. Armando 10 I Sig.ri Pimi e Griz 5 Il Sig. Matelone G. B. 2.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 130.14.

Gravi disposizioni contro esercenti

Con decreti di questi giorni sono state prese severe ma giuste misure contro esercenti.

A Udine fu sospesa per mesi tre l'osteria allo sbarco di Rodi condotta dalla signora Maria Cimiero in via Villalta n. 72 perchè l'esercizio era divenuto ritrovo di persone equivoche.

A Pradamano fu sospeso per giorni trenta l'esercizio di Maria Pitassi in Zullani, osteria alla Pace, perchè si davano convegno donnine allegre.

A Maniago fu sospeso per tre giorni l'alborgo trattoria al Montegreglo condotto dal signor Antonio Centa, perchè resosi contravventore al decreto sui consumi.

TEATRO MINERVA

Come sempre anche ieri il numeroso pubblico accorso al « Minerva » non è stato deluso. « Duello nell'ombra » è un lavoro che ha pregi non comuni sfarzosa la messa in scena, fotografia nitidissima, eaccurata quanto mai l'interpretazione da parte degli artisti, specialmente della Sara Starnini nuovo astro della cinematografia che nella sua non facile parte ha vivamente commosso.

Il bellissimo programma si ripete oggi.

TEATRO SOCIALE

Questa sera il programma si ripete:

« Pathè Giornale di Guerra ».

« Montagna di luce » nuovissimo e meraviglioso capolavoro drammatico.

« Max e la carta moschicida comicissima.

Domani nuovo programma.

ULTIMA ORA

Altra notevole vittoria inglese.

Oltre mille prigionieri.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Per tutta la giornata sulle due rive della Scarpa i combattimenti furono violenti e continui e ci impadronimmo di importanti posizioni.

Un fatto notevole fu durante la frequenza e la violenza dei contrattacchi tedeschi, nei quali il nemico fu molto provato.

Ci impadronimmo del villaggio di Cavnelle e di due miglia e mezzo di difese tedesche a sud del villaggio fino al cimitero di Roeux. Sulla riva sinistra della Scarpe avanzammo combattendo sopra un largo fronte a sud e ad est di Monclix le Preux e ci impadronimmo di Guemappe. I prigionieri da noi fatti non sono stati ancora contati ma sappiamo che il loro numero supera di molto un migliaio.

Abbiamo pure progredito a sud ovest di Lens e in vicinanza del fiume Souch z. Ieri vi fu grande attività aerea e gli aviatori britannici ebbero pieno successo. Durante combattimenti aerei sei aeroplani tedeschi furono abbattuti e si sfracellarono a suolo e quindici altri furono costretti ad atterrare con danni.

In uno di tali combattimenti due nostri velivoli attaccarono una squadriglia di otto aeroplani tedeschi ne abbatterono due e ne costrinsero un terzo ad atterrare con danni.

Inoltre i nostri cannoni antiarei abbatterono pure un aeroplano tedesco. Abbiamo distrutto ieri sette palloni tedeschi di osservazione quattro aeroplani mancano. (Stef.)

Violenti reiterati attacchi tedeschi nel Belgio

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: nel Belgio il nemico ha sferrato, stamani, parecchi attacchi su diversi punti del nostro fronte. Questi attacchi sono stati completamente respinti dai nostri fuochi. Alcuni nuclei nemici che erano riusciti a penetrare in nostri elementi avanzati sono stati immediatamente ributtati dopo un combattimento corpo a corpo. I tedeschi hanno lasciato prigionieri fra le nostre mani. Tra la Somme e l'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche. Tra l'Aisne e le Chemin Des Dames abbiamo realizzato alcuni progressi, durante la giornata, a nord di Sany. La lotta di artiglieria è stata particolarmente viva nel settore della fattoria di Hurtebise. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte.

Nella giornata del 22 i nostri piloti hanno impegnato numerosi combattimenti aerei durante i quali sei aeroplani nemici sono stati abbattuti.

Un nostro gruppo aereo, composto di quattordici velivoli, ha lanciato nella notte dal 22 al 23 corrente, millesettecento quaranta chilogrammi di proiettili su stazioni e bivacchi nella valle dell'Aisne, (Stef).

Prigionieri tedeschi saranno imbarcati nelle navi ospedale

PARIGI 24 (ufficiale). — Contrariamente a tutte le regole del diritto delle genti, e dall'umanità i tedeschi annunciarono i siluramento di navi ospedale senza preavviso. In queste condizioni il governo francese comunicò che imbarcherà sulle navi ospedali prigionieri tedeschi. (Stef.)

Comunicato belga

Le Havre, 24. — Il comunicato belga dice: in vari punti del fronte la lotta di artiglieria è ripresa con maggiore attività dei giorni precedenti nella regione di Hetsal viva lotta a colpi di bombe.

Ardita nave Francese

PARIGI, 24. Nave pattuglia francese entrò il 22 alle ore 6 pomeridiane per ricognizione nel porto difeso di Bejruth, dopo aver tirato 54 colpi di cannone. Sotto il fuoco nemico riprese il largo senza subire alcun danno. Stef.

Comunicato russo

Un tradimento di arabi

PIETROGRADO 23. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale fuoco reciproco e ricerche di esploratori, nella regione del fiume i tedeschi bombardarono le nostre posizioni con proiettili pieni di vetro. Nei Carpazi forti nevicate.

Fronte Romeno, fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie, da due giorni sulle montagne cadono forti nevicate mentre nelle valli pieve a dirotto, l'acqua dal fiume sono molto cresciute ed hanno straripato.

Fronte del Caucaso, in Persia le azioni ostili dei curdi contro le nostre truppe sono divenute più intense. Il 15 corrente presso Cheraban venticinque verste a sud di Kizilrabat, gli arabi si slanciarono contro un nostro squadrone di cosacchi che scortava l'addetto militare inglese, lo squadrone riuscì però a raggiungere Bakouba; sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Aviazione. Nella regione del lago di Mindziel la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle posizioni avversarie.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe sulla bograta di Touret. Stef.

In oriente

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice: Vive azioni di artiglieria nelle regioni del lago Doiran, furono respinte, sulla curva della Cerna e specialmente nel settore italiano, Nella noste dal 21 al 22 numerose ricognizioni nemiche furono respinte a colpi di fucile e granate sulla curva Cervena Stena Sokol. Un velivolo nemico fu abbattuto nella regione di Koritza. I due ufficiali furono fatti prigionieri. (Stef).

Dirigibile perduto

LONDRA, 24. Il dirigibile britannico che lasciò il mattino del 21 l'hanghar, e volò sul litorale orientale per fare ricognizione, non ritornò. E' considerato come perduto. Stef.

La situazione alimentare in Germania

BERNA, 24. Secondo notizie attendibili, in Sassonia ed in Baviera la situazione alimentare è un po' meno disastrosa che in Prussia. La crisi può esser fronteggiata dalle classi abbienti le quali, a prezzo d'oro, riescono a procurarsi lardo, prosciutto, salsiccie, formaggi, pollame, conserve, nonchè latte sterilizzato del quale continua a giungere grande quantità dalla Danimarca. Si riescono a trovare ancora delle sca'ole di sardine di marca portoghese, norvegese ed anche francese. Il blocco non è dunque abbastanza rigoroso se, nonostante la sua applicazione, è possibile un largo e sistematico contrabbando.

Un fatto tipico: or fa l'anno, il cuoio era estremamente raro e lo si sostituiva con la cosidetta «termoide» cioè, con una qualità speciale di carta pesta sottoposta a trattamento calorico ed elettrico. Oggi invece il cuoio abbonda e il prezzo delle calzature è disceso del 25, del 27 ed anche del 30 0/0. Si conoscono frattanto i dati di una curiosa statistica pubblicata dal professore von Ruller di Monaco, che si è proposto di ricercare l'influenza dell'alimentazione di guerra sul peso del corpo.

Egli è riuscito a stabilire che nelle grandi città gli uomini al di sotto dei 50 anni hanno perduto il 0.30 0/0 del loro peso; le donne della medesima età il 0.70 0/0. Per le persone al disopra dei 50 anni la perdita del peso è per gli uomini del 12 0/0, per le donne del 10 0/0. Nelle città di media o di piccola importanza la diminuzione del peso è minore appunto perchè il razionamento si svolge in modo meno rigoroso.

I lavori forzati nel Belgio

ROMA, 24. — I tedeschi hanno esteso le loro arbitrarie misure del lavoro forzato alle donne, ai fanciulli del territorio belga occupato. Il «Telegraf» dà, su queste infamie, precisi e strazianti particolari. Giovinetti dai 15 ai 16 anni debbono fare ogni specie di lavoro, come accendere il fuoco nelle cucine per preparare il rancio delle truppe. Prima erano i soldati a coltivare la terra, ora son le donne il che ha liberato buon numero di soldati: coloro che si rifiutano sono deportati. I giovanetti occupano i posti più pericolosi, dormono nelle baracche, e guadagnano tre franchi al giorno, oltre il pranzo, ma quale pranzo! Sono obbligati a lavorare anche la domenica.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18. — 21.20
Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.20 18.30.
Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30
Per Motta 8.15. — 17.15,

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20
Aarrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.43. — 12.0 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.30.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.45 — 9.15 — 10.15 — 11.45 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Sul campo dell'onore colpito da scheggia di granata, moriva

D' Andrea Bruno

tenente negli.... alpini comandante d compagnia.... nel reggiment.... decorato con medaglia d'argento al valore.

La mamma i fratelli, le sorelle, gli zii e parenti partecipano con profondo dolore, e con orgoglio, la morte del loro caro.

Navarons di Meduno 24 aprile

Date oro alla Patria

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, con autorizzazione ed appoggio dell'Ill.mo comm. Errante R. Prefetto, costituita in

Comitato per la raccolta dell'oro da offrire alla Patria

porta a conoscenza dei generosi offerenti che il Ministero ha stabilito di dare in ricordo a tutti gli oblatori UNA MEDAGLIA COL RELATIVO ATTESTATO DI BENEMERENZA.

L'artistica Medaglia coniata nella R. Zecca porta da un lato l'effige dell'Italia turrita, e dall'altro la leggenda: "DIEDE ORO ALLA PATRIA ".

Le offerte di oggetti, monete e rottami d'oro per conto della Presidenza della Società di Tiro a Segno oltrechè dai membri della stessa si ricevono dalla Spett. Cassa di Risparmio, da tutte le altre Banche della Città che gentilmente a lerirono, *meno la locale Banca d'Italia*, e nel negozio Reccardini e Piccinini VIA MERCATO VECCHIO, Albergo Nazionale, VIA BELLONI — Tipografia Giovanni Battista Dorretti, VIA SARVOGNANA — Studio avv. E. Tavasani, VIA DELLE CARCERI.

IL COMITATO

Tonini cav. Gabriele, Cita Ernesto, Fabris magg. cav. Angelino, Reccardini Evaristo, Santi magg. cav. Ernesto, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ernesto, Doretti Emilio.